L'operaia romana che ha abortito perché costretta a tornare al lavoro

«Mi facevano sentire in colpa quando dicevo di star male»

Interrogazione del PCI sull'episodio - I lavoratori della Voxson hanno scioperato per un'ora contro l'atteggiamento dei sanitari dell'INAM - Nella fabbrica donne incinte sono costrette a respirare pericolosissimi vapori di stagno

Maria Grazia Maldera nel letto della clinica « Fabia Mater » dove è ricoverata

« *Mi facevano sentire una ladra, o peggio. Il medico fiscale durante le sue visite non rinunciava mai ai rimbrotti e alle polemiche, anche pesanti. In pratica mi accusava di recitare chissà quale commedia e inventare o accentuare i disturbi che invece fin dal primo mese di gravidanza ho accusato in modo preoccupante. Ho anche consumato a casa il mese di ferie, per non dovere ogni volta "giustificare" il mio stato agli occhi del medico. Poi il primo ottobre sono tornata a lavorare, ma non ce l'ho fatta e due settimane dopo ho abortito* ». E' Maria Grazia Maldera, di 25 anni, un'operaia romana della Voxson, a parlare. Da qualche giorno ha perduto al quinto mese di gestazione il bambino che aspettava con tanta ansia e trepidazione. E' ancora ricoverata in una stanza della clinica « Fabia Mater », al Prenestino.

I compagni di lavoro di Maria Grazia Maldera hanno manifestato ieri la loro protesta contro l'atteggiamento fiscale dei sanitari, scioperando per un'ora, dalle 10 alle 11, e riunendosi in assemblea. Nel corso della discussione è stato messo sotto accusa il grave indirizzo in atto presso l'INAM, che « *con il rifiuto del riconoscimento della malattia ha determinato questa drammatica conseguenza* ». Su tale atteggiamento il PCI ha presentato al Senato un'interrogazione per sapere « in base a quali criteri i sanitari dell'INAM hanno fatto tornare al lavoro una donna che aveva dimostrato di portare avanti con sofferenza la nuova maternità ». Anche l'UDI provinciale in un comunicato ha espresso la propria solidarietà a Maria Grazia Maldera, « *ennesima vittima della violenza quotidiana esercitata dalla società sulle donne, come lavoratrici e come persone, negando loro il diritto a una maternità libera e consapevole* ». Una presa di posizione si è avuta anche da parte dell'ufficio lavoratrici della CGIL-CISL-UIL.

La giovane racconta la sua drammatica vicenda distesa sul lettino della clinica. Ha il volto triste ma la voce ferma. Le sue frasi sono accuse lucide a due metodi di comportamento, apparentemente scollegati ma invece strettamente connessi fra loro: da una parte lo scetticismo e la approssimazione dei medici fiscali (o comunque di quelli da lei incontrati) e dall'altra l'incomprensione dei dirigenti della Voxson e l'emarginazione quindi in fabbrica. Due realtà ostili contro le quali si è di colpo scontrata e che possono considerarsi l'emblema della condizione delle donne lavoratrici.

« *Ad agosto* — spiega Maria Grazia Maldera — *ho cominciato ad accusare delle emorragie, ma disturbi li avevo avuti anche prima. A settembre, stanca di essere costretta a recitare la parte della "lestofante", dell'assenteista irresponsabile, ho preso i trenta giorni di ferie che mi spettavano e sono rimasta in casa a riguardarmi. Il primo ottobre sono dovuta tornare al lavoro* ». L'operaia non ha però ripreso la sua vecchia attività, perché per il capo reparto non era giustificato il suo frequente ricorso alla cassa malattia. Dalla catena di montaggio degli impianti per la TV a colori è stata spostata a un reparto secondario, dove il suo compito consisteva nell'inserire delle vitarelle in basi di cartone pressato per circuiti elettrici stampati. Un lavoro ugualmente alienante e per di più emarginato rispetto alle attività centrali. Un lavoro in definitiva riservato agli elementi di « peso »

Ma il caso di Maria Grazia Maldera, pur nella sua evidente gravità, non rappresenta un episodio isolato o anomalo, è viceversa solo un anello della terribile catena di incidenti analoghi che accadono di frequente in tutto il paese. E' di due settimane fa, tanto per citare l'esempio più recente, il caso dell'aborto in fabbrica di un'operaia della Gte-Autelco di Milano. Angelina Malfatto, ventiduenne, come è noto, fu costretta dal medico della mutua a ritornare a lavorare

« *Ora a me purtroppo è andata così* — dice ancora Maria Grazia Maldera — *ma almeno la mia esperienza serva a far prendere coscienza a quante più persone è possibile di una condizione di vita e di lavoro francamente inaccettabile. Per esempio, alla Voxson, le donne svolgono regolarmente, anche quando sono incinte, il lavoro di saldatura. Le esalazioni dello stagno fuso sono pericolosissime per la gestazione ma la direzione nonostante ciò continua a pretendere questo tipo di lavoro* ».

Tra le malattie professionali infatti troppo spesso non viene citata l'interruzione della maternità. Cifre assolute in questo campo non ve ne sono, per le difficoltà ataviche che incontrano ancora molte donne nel parlare dei loro problemi personali.

Ma da alcune inchieste campione condotte qua e là per iniziativa dei vari consigli di fabbrica, vengono fuori dati impressionanti: in tutti i casi non è mai inferiore a 30 per cento il numero delle donne sposate che hanno dichiarato di aver dovuto interrompere la gravidanza

Guido Dell'Aquila

Prendono il via le analisi sull'ambiente di lavoro

Iniziate alla Fatme le visite per gli intossicati

Sono iniziati ieri mattina, nella clinica dermatologica dell'università di Roma, gli esami clinici su un gruppo di operai della Fatme, colpiti in forme diverse dall'intossicazione che si è verificata nei giorni scorsi tra i dipendenti della fabbrica. Si tratta di una delle prime misure concordate fra il consiglio di fabbrica e la Provincia in un incontro che si è svolto nei giorni scorsi all'istituto di igiene e sanità. I risultati degli esami, che sono condotti dal professor Ribuffo, primario della clinica saranno comunicati — secondo un accordo con il consiglio di fabbrica — all'assessore alla sanità della Provincia di Roma, il compagno Ugo Renna.

La visita riveste una particolare importanza perché è il primo tentativo scientifico di spiegare le cause dell'intossicazione, che ormai ha colpito più di cento operai. Finora le ricerche sulla misteriosa sostanza, che provoca forti dolori addominali, irritazioni cutanee e arrossamenti degli organi genitali, sono state condotte dall'azienda. Vano è stato l'intervento dei tecnici della Snia Viscosa e della Fiat di Napoli. Proprio per porre fine alla frammentarietà delle iniziative l'assessorato provinciale alla sanità ha deciso di coordinare le ricerche volte a stabilire le cause del fenomeno. Tra quelle avviate, una riguarderà i materiali usati nei diversi reparti. I sospetti si addensano su un collante che è stato immesso in lavorazione da poco più di un mese, da quando, cioè, gli operai e le operaie hanno iniziato ad accusare i malori. Si tratta del « Bostik nero » della Ciba Gaigy, usato nel reparto 84 dove sono stati denunciati i primi disturbi.

Questa mattina l'Istituto di Medicina del lavoro del Consiglio Nazionale delle Ricerche e il laboratorio di Igiene Provinciale inizieranno un campionamento dell'ambiente di lavoro e un'analisi dell'aria. L'*équipe*, composta dai professori Granata, Garassini e De Mito, dovrà verificare, tra l'altro, l'ipotesi che il fenomeno si propaghi attraverso i condizionatori. Altri tecnici intanto dovranno stabilire se sia stata la disinfestazione dello stabilimento, decisa dall'azienda dopo il manifestarsi dei primi casi, a facilitare il propagarsi delle infiammazioni e delle emicranie.

La provincia ha dato anche assicurazione ai lavoratori della Fatme che il medico dello stabilimento, la cui assenza era stata denunciata nei giorni scorsi durante una conferenza stampa, sarà sempre presente in fabbrica, affiancato anche da un sanitario dell'Istituto di igiene.

Solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori colpiti dall'intossicazione è stata espressa ieri dai medici del Centro Prevenzione dei Tumori dell'Istituto « Regina Elena » di Roma. I sanitari si sono rivolti all'assessore regionale alla sanità, il compagno Giovanni Ranalli, dichiarandosi disponibili per ulteriori accertamenti sui lavoratori nel tentativo di individuare le cause dei disturbi. Nell'incontro con l'assessore i medici hanno allargato il discorso, sottolineando la necessità di estendere i controlli preventivi ad altre industrie e fabbriche, secondo una rigorosa programmazione regionale. Anche il presidente della Pronon solo seguirà da vicino lo svolgersi degli avvenimenti, ma prenderà tutte le misure necessarie alla difesa della salute degli operai.

Il cardinale Wyszynski è giunto a Roma

Il cardinale Stefano Wyszynski, primate di Polonia, è giunto in treno, a Roma, alle 10 di ieri. Egli avrà vari incontri in Vaticano e si tratterrà nella città da due a tre settimane.

Il cardinale è accompagnato dal segretario della Conferenza episcopale polacca, mons. Dabrowski.

Si sono svolte a La Spezia e a Varese

Assemblee nelle caserme per la riforma della PS

Positivo giudizio sull'attività dei comitati di coordinamento e sull'appoggio dei sindacati - Lettera a Cossiga - Presentato a Rimini un « libro bianco »

Il movimento che nella polizia si batte per la riforma e il riordinamento del corpo, e la costituzione del sindacato ha ottenuto un altro successo: la possibilità di tenere nelle caserme e nelle questure assemblee per discutere di questi problemi.

Una delle prime di queste assemblee — rese possibili da una circolare di Cossiga, che tuttavia intende limitarle solo al personale della polizia — si è svolta l'altro giorno a La Spezia, nella sala mensa della caserma « Saletti ». Erano presenti circa 200 agenti, funzionari, sottufficiali e ufficiali. Alla presidenza i rappresentanti del Coordinamento provvisorio per la smilitarizzazione e il sindacato. La relazione è stata svolta da un maresciallo, che ha affrontato i temi della riforma della PS ed ha illustrato l'operato del Comitato, che ha operato in stretto contatto con la Federazione CGIL-CISL-UIL.

C'è stato poi un ampio dibattito, durato oltre tre ore, che ha giudicato positivamente le linee operative seguite finora e soprattutto i legami che sono stati stabiliti con i lavoratori. A La Spezia, infatti, sono in corso incontri fra poliziotti e consigli di fabbrica e di quartiere, nel quadro di una più vasta azione tesa a legare sempre più la polizia al movimento sindacale unitario e a tutta la città.

L'assemblea ha infine approvato il testo di una lettera, che verrà inviata al ministro Cossiga, con la quale si chiede di conoscere l'annunciato progetto di legge ministeriale per la riforma della PS. La lettera è stata sottoscritta anche dal questore De Longis.

Intanto anche a Massa, nel corso di una affollata assemblea svoltasi nei locali della Camera del Lavoro, è stato costituito il Comitato di coordinamento provinciale

Una analoga assemblea si è svolta nei giorni scorsi a Varese, con la partecipazione di dirigenti della Federazione sindacale unitaria. Riunioni di poliziotti per discutere i temi della riforma del corpo avranno luogo in tutte le caserme dell'Abruzzo.

A Rimini intanto, nel corso di una affollatissima assemblea di poliziotti, di cittadini e di rappresentanti delle forze politiche e sindacali, è stato presentato un « libro bianco » sullo stato della polizia nel circondario, redatto a cura della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e del Comitato riminese per il sindacato e il riordinamento della polizia. L'importante documento — dal titolo: « Pubblica sicurezza: una riforma che non può attendere » — è stato illustrato da uno dei poliziotti che hanno lavorato alla sua redazione.

Nel corso dell'assemblea è stata ribadita la necessità di una riforma della PS, fondata su alcuni punti precisi: smilitarizzazione e costituzione di un corpo civile di polizia, riconoscimento dei diritti sindacali, unificazione dei ruoli per personale di PS, funzionari e polizia femminile, trasferimento dei compiti burocratici agli Enti locali o ad altre amministrazioni dello Stato; riforma del sistema di reclutamento e delle scuole di PS, adeguamento del trattamento economico e normativo di tutto il personale

L'EUROPEO

Ecco quel che davvero pensano nel PCI

Un grande sondaggio L'Europeo-Doxa tra i militanti della sinistra. L'opinione dei comunisti su Andreotti, sul compromesso storico, sui democristiani, sul futuro del governo. Le divergenze tra la base e il vertice del partito, ormai a un passo dal potere.

I nomi degli evasori

Per la prima volta pubblichiamo i nomi dei trafficanti di valuta incarcerati. La colossale operazione organizzata dalla Guardia di Finanza. I retroscena politici.

Al servizio dei lettori

musica classica: Luciano Berio
scienza: Adriano Buzzati Traverso
cinema: Oreste del Buono
scacchi: Sergio Mariotti
carta stampata: Manlio Cancogni
cucina: Luigi Carnacina
humour: Nino Vascon
motori: Athos Evangelisti

L'EUROPEO
il piacere di leggere

Finalmente al tuo bar si beve in italiano.
Amaro del Piave
l'amaro della riscossa

PUTIGNANO
TRATTAMENTO ACQUE
Direzione, Amministrazione, Uffici Progetti, Laboratorio:
Via Silvio Pellico, 24/70015 Noci (Bari)
Telefoni (080) 737480/737076/737344/737058

La PUTIGNANO-TRATTAMENTO ACQUE è a completa disposizione delle Industrie, Stazioni di Servizio, Garage, ecc. per risolvere i problemi di depurazione delle acque con apparecchiature ed impianti che garantiscono il rispetto della

LEGGE 10 MAGGIO 1976 N.319

Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento
Analisi, Studi preliminari e consulenze per le richieste di contributi a fondo perduto: gratis

STITICHEZZA? pillole lassative
SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino
ACIS 10-10-48

196° sotto zero
Distrugge definitivamente senza dolore, senza anestesia, senza ricovero e perdita di tempo

emorroidi ragadi fistole — Polipi - Marische - Papillomi - Condilomi. A Roma tutti i giorni compreso il sabato.
tonsille adenoidi riniti — Polipi nasali - tonsilliti croniche e linguali - emorragie nasali - emicranie A Roma dal 15 settembre al 20 novembre compreso il sabato.
dermatologia — Esiti di acne - verruche - nevi - papillomi, ecc A Roma dal 15 settembre al 20 novembre compreso il sabato.
ginecologia — Cerviciti croniche - displasie - condilomi acuminati della cervice - vagina, vulva, ano. A Roma tutti i giorni escluso il sabato.
urologia — Ipertrofia prostatica benigna - prostatite cronica, ecc. A Roma dal 15 ottobre al 15 novembre compreso il sabato.

unica sede in Italia: CENTRO STUDI DI CRIOTERAPIA
Roma - Via Giulia, 163
telefono: (06) 6569701 - 6564291 - 6569409 - 6547314

emigrazione

lussemburgo

Iniziative unitarie dei nostri emigrati

Il Comitato d'Intesa e il problema della partecipazione - Gli impegni di lavoro della Federazione PCI

Il Comitato federale della Federazione del PCI in Lussemburgo si riunirà per procedere ad un approfondito esame della situazione della nostra emigrazione alla luce degli ultimi avvenimenti in campo monetario ed economico e in relazione alle iniziative unitarie che le forze democratiche e le associazioni degli emigrati intendono portare avanti. Il Comitato federale ha in programma anche un consuntivo dell'attività del nostro Partito che non può che essere positivo visti i risultati ottenuti nel campo del tesseramento e della sottoscrizione per la stampa comunista e i successi realizzati con le Feste dell'*Unità* Il C.F. procederà quindi al lancio delle « 10 giornate » per il tesseramento e reclutamento 1977, tema su cui la segreteria della Federazione ha già preparato un piano di lavoro.

Un problema pressante che ha portato le nostre organizzazioni a prendere opportune iniziative, è quello derivante dalla caduta del franco francese per cui si è determinata, una improvvisa decurtazione per le pensioni di molti anziani lavoratori italiani che, residenti in Lussemburgo, hanno sempre lavorato in Francia e percepiscono una pensione dallo Stato francese. Le associazioni democratiche, su iniziativa di « Italia Libera » e della FILEF, hanno già avuto un incontro con i rappresentanti della nostra ambasciata, i sindacati lussemburghesi e la CGT francese. Il proposito comune, che sembra emergere dalle posizioni espresse da tutte le parti cointeressate alla questione, è di avanzare proposte adeguate al governo francese intese a salvaguardare il livello delle pensioni e dei salari dei lavoratori frontalieri tra Lussemburgo e Francia.

Altro tema al centro dell'attenzione delle associazioni italiane in Lussemburgo è quello della partecipazione, sia che si tratti dei Comitati comunali consultivi che dei Comitati consolari. La questione è stata presa in esame dal Comitato d'Intesa tra le associazioni italiane nel Granducato nel corso di una riunione nella quale a norma di statuto si è proceduto anche al rinnovo delle cariche sociali eleggendo il compagno Renato Miserini, del Circolo Curiel (PCI) a presidente, e del democristiano Comini del Circolo De Gasperi a segretario. Il Comitato ha discusso le iniziative che il governo lussemburghese deve intraprendere, come dagli impegni assunti alla Conferenza dell'immigrazione in Lussemburgo conclusasi alcuni mesi fa. Il sottosegretario Thoss, incaricato governativo in questo campo, ha promosso una riunione preparatoria per la costituzione del Consiglio nazionale dell'Immigrazione e del quale faranno parte, oltre ai sindacati lussemburghesi, ai datori di lavoro e ai rappresentanti dei ministeri interessati, anche le delegazioni delle collettività di lavoratori stranieri, di cui quella italiana è la maggiore. Il Comitato d'Intesa ha elaborato una serie di proposte da inviare al governo lussemburghese in merito alla delegazione dell'emigrazione italiana, alla sua composizione e alla durata del suo mandato. Inoltre si vuole interessare il governo anche sui problemi dei permessi di lavoro e di soggiorno, degli alloggi, della scuola e dei centri di accoglienza per i lavoratori appena arrivati. Su questa serie di questioni il Comitato si è riunito con i rappresentanti delle altre collettività di stranieri.

Circa la questione dei Comitati consultivi comunali, che ancora non esistono nei comuni del Granducato, un primo risultato si è ottenuto con la decisione del Consiglio comunale di Esch di nominare una Commissione perché studi le modalità e i criteri per la partecipazione degli emigrati alla elezione del Consiglio consultivo degli emigrati. Sarebbe questa la prima iniziativa seria che impegna tutte le collettività straniere e dal suo successo dipenderebbe anche la sorte delle decisioni degli altri comuni lussemburghesi.

Nel contesto di tutta questa attività, che vede i nostri connazionali e le loro organizzazioni confrontarsi con problemi nuovi e con le forze politiche, sindacali e governative del Granducato, notevole importanza assume ovviamente la richiesta di democratizzazione del Comitato consolare. E' evidente che porsi in un rapporto democratico con le istituzioni comunali e governative lussemburghesi, senza avere una strutturazione democratica della rappresentanza sociale della nostra collettività, ci espone, in quanto italiani, alla ovvia osservazione che potremmo regolare democraticamente le nostre strutture rappresentative prima di avanzare analoghe rivendicazioni alle autorità lussemburghesi.

Un Comitato consolare effettivamente rappresentativo serve anche a questo, oltre che ad assicurare la partecipazione dei lavoratori alla soluzione dei loro problemi più specifici, per farli in senso completo veri protagonisti di tutto ciò che li riguarda. *(d. p.)*

Deludente incontro a Colonia con l'on. Foschi

« Deludente l'incontro, evasivo il sottosegretario »: questo, sostanzialmente, il giudizio quasi unanime espresso dalle organizzazioni del Comitato nazionale d'intesa della Repubblica federale tedesca a conclusione di un incontro avuto domenica scorsa presso lo Istituto italiano di cultura di Colonia con l'on. Foschi. Il sottosegretario all'Emigrazione rispondendo ai due documenti unitari, con i quali il Comitato nazionale d'intesa ha chiesto precisi e solleciti interventi su diversi problemi generali e sulla scuola in particolare, non ha saputo (o non ha voluto) andare al di là di generiche affermazioni di principio che a nient'altro possono servire se non a perpetuare e ad inasprire i numerosi e gravissimi disagi che assillano i lavoratori emigrati.

Profonde perplessità hanno infine suscitato tra i presenti le « erudite » disquisizioni di diritto internazionale con le quali il sottosegretario Foschi, sfiorando toni demagogici, ha invitato il Comitato nazionale d'intesa a riflettere sulla possibilità di far votare all'estero i cittadini italiani emigrati. Alle precise domande postegli dai compagni Ippolito e Marzi, segretari delle federazioni del PCI di Colonia e di Stoccarda, circa i modi e i tempi in cui il governo intende avviare il processo di realizzazione degli impegni assunti durante la Conferenza nazionale dell'emigrazione, l'on. Foschi si è limitato a far presente che, data la complessa situazione politica generale italiana, non era in grado di formulare alcuna specifica previsione.

r.f.t.

Significativi risultati delle elezioni ad Augsburg

Si sono svolte domenica ad Augsburg le elezioni per il Comitato consultivo comunale degli stranieri. Gli italiani hanno partecipato a queste elezioni molto attivamente: essi sono andati a votare in misura superiore al 30 per cento, mentre tra gli altri stranieri c'è stata una partecipazione al voto molto bassa.

Erano presenti con loro candidati a queste elezioni tutte le associazioni democratiche. I lavoratori democratici dei circoli « Rinascita » e « Nuova Calabria » aderenti alla FILEF hanno presentato una lista unitaria; per due settimane essi si sono mobilitati e gruppi di compagni hanno dato un grande contributo allo svolgimento delle elezioni e alla sensibilizzazione degli emigrati attorno alla consultazione. Sono stati distribuiti con un lavoro porta per porta e davanti alle fabbriche migliaia di volantini.

Questo incontro degli italiani organizzati con il resto dell'emigrazione italiana di Augsburg ha dato la occasione di aprire con moltissimi connazionali un discorso nuovo, facendo sentire la necessità di un lavoro unitario in difesa dei diritti di tutti i lavoratori e delle loro famiglie. I risultati hanno dato una risposta chiara, precisa ed omogenea, una indicazione concreta su quelle che sono le forze organizzate dell'emigrazione che hanno lo appoggio e il rispetto dei lavoratori emigrati.

I candidati delle liste unitarie della FILEF hanno ottenuto il primo, il secondo e il quinto posto; quindi due di essi — i compagni Primucci e Tosto — fanno parte del Comitato consultivo degli stranieri; la terza eletta è stata la signora Furlani delle ACLI. I nostri compagni, che con il loro lavoro sono stati capaci di raggiungere centinaia di famiglie, sapranno certamente assolvere con serietà il compito per il quale sono stati eletti, tenendo fede agli impegni e alle responsabilità assunte. *(g. f.)*

canada

Si discute sui compiti dei Comitati consolari

Nel quadro della discussione sulla democratizzazione dei Comitati consolari e sulle loro competenze si è posto anche in Canada, come d'altronde in Australia, in Francia e in altri Paesi dove sono numerosi gli italiani naturalizzati, il problema di come questi possano essere coinvolti in modo responsabile nell'attività dei futuri Comitati.

Notabili vari e associazioni legate ad interessi politici ed economici canadesi hanno cercato di trarre pretesto da questa discussione non per affrontare i compiti concreti di questi Comitati in relazione con le esigenze dei lavoratori italiani emigrati, abbiano essi conservato o no la cittadinanza italiana, ma per una fragorosa campagna antidemocratica. Questa campagna, con toni qualunquistici contro tutti i partiti italiani, arriva alla pura e semplice denigrazione antinazionale quando in una recente riunione a Toronto si sente dire che « l'Italia è il braccio cancrenoso dell'Europa ».

Si può essere sorpresi che rappresentanti locali di associazioni italiane quali le ACLI (Mazzotta) e l'UNAIE (Pautasso) non si siano dissociati da simili posizioni che arrivano a pretendere che una legge della Repubblica italiana stabilisca particolari diritti (e quali doveri?) per persone che non sono cittadini (almeno momentaneamente) della nostra Repubblica

Perché il problema sia affrontato nei suoi giusti termini sia nel dibattito tra gli emigrati sia nelle discussioni del Parlamento italiano, i rappresentanti delle organizzazioni democratiche di Toronto hanno precisato le loro posizioni condannando quelle demagogiche e assurde e indicando la necessità che i futuri Comitati consolari non abbiano solo potere consultivo e che, in quelle attività che si estendono a tutti gli emigrati, qualunque sia la loro attuale cittadinanza, siano trovate le forme per associarli, con una partecipazione attiva e responsabile, alla difesa dei loro interessi materiali e culturali. Simile posizione vi è espressa nel documento sottoscritto e inviato al Parlamento italiano e al ministero degli Esteri dai dirigenti della FILEF, dell'Istituto Fernando Santi, della Associazione infortunati sul lavoro. *(o f)*

Incontri in Australia del Presidente dell'INCA-CGIL

Il compagno Doro Francisconi, Presidente dell'INCA-CGIL in visita in Australia, ha proseguito i suoi incontri con rappresentanti governativi, delegati sindacali e lavoratori per approfondire i problemi che in campo sociale e previdenziale assillano i nostri emigrati. A Melbourne, davanti alla sede del Consiglio generale delle Unioni (sindacati), il compagno Francisconi ha parlato a centinaia di lavoratori italiani, presenti i massimi dirigenti sindacali.

Il grande interesse delle due organizzazioni sindacali per la soluzione dei problemi dei lavoratori emigrati ha trovato conferma anche nel colloquio che il Presidente dell'INCA-CGIL ha avuto con il Presidente delle Unioni sindacali australiane, Bob Hawke.

Il compagno Francisconi si è incontrato a Sydney con i ministri del Lavoro e dell'Industria e a Canberra con i ministri della Sicurezza sociale e dell'Immigrazione.

Costituita in Umbria la Consulta regionale

E' stata insediata sabato 16 ottobre a Perugia la nuova Consulta regionale per l'emigrazione. Per l'occasione si è svolto un ampio dibattito — introdotto dalla relazione dell'assessore Vittorio Cecati — su quanto la Regione Umbria ha già realizzato in questo campo e sui nuovi compiti da affrontare. Erano presenti a Perugia i dirigenti di associazioni nazionali di emigrati tra i quali Volpe e Bigiaretti della FILEF e Pelusi dell'UNAIE; presente anche il compagno Giuliano Pajetta, responsabile della sezione Emigrazione del PCI.